



Ministero della Salute

Regione Calabria: audit di settore relativo a “Attività di Sorveglianza ed eradicazione della Malattia Vescicolare del Suino (MVS) effettuata sul territorio regionale” (12 maggio 2017)

L'obiettivo dell'audit è stato quello di valutare il sistema di controllo regionale della MVS, secondo le disposizioni comunitarie e nazionali in materia (D.Lvo 200/2010, OM 12/04/2008, Dec. 2005/779, DPR 362/1996 e DM 161/2007, Reg. 2005/349, D.Lvo 196/199, Dec. 2008/940). In particolare, sono stati oggetto di valutazione i seguenti elementi:

1. possesso della normativa aggiornata in materia di MVS;
2. evidenze circa le comunicazioni da e verso le Aziende Sanitarie Locali e l'IZS competente inerenti la gestione delle attività ordinarie di sorveglianza e di quelle straordinarie in caso di focolaio, sieropositività o altre non conformità;
3. procedure inerenti l'applicazione delle attività di sorveglianza previste dalla normativa vigente;
4. report dell'attività di sorveglianza realizzata sul territorio di competenza dal 2014 ad oggi;
5. procedura adottata per l'alimentazione dei sistemi informativi dedicati alla raccolta ed elaborazione dei dati di sorveglianza.

L'audit si è svolto presso gli uffici della Task force per le attività veterinarie della Regione Calabria.

Gli auditor ministeriali hanno espresso un giudizio generalmente positivo rispetto all'attuazione in Calabria dei cinque elementi valutati. L'applicazione delle misure contenute DCA n.139 del 22/12/2015, contenente il Piano straordinario per l'acquisizione della qualifica di Regione riconosciuta indenne da MVS, ha consentito un netto miglioramento della situazione epidemiologica regionale, testimoniata dall'assenza di focolai di MVS dal 2015 e, dato ancora più confortante, di sieropositività dall'inizio del 2017 ad oggi. Tuttavia è emersa una certa difficoltà da parte della Task Force regionale in merito al sistematico monitoraggio delle attività svolte dalle ASP e dei provvedimenti da esse adottati presso le aziende e gli allevamenti famigliari. Tali attività vengono rendicontate ai Servizi veterinari regionali solo su richiesta e non con cadenze periodiche predefinite.

Per quanto riguarda l'attività di controllo delle misure di biosicurezza aziendali, le ASP utilizzano le check list previste dal DCA 139/2015 e in caso di riscontro di non conformità prescrivono al responsabile dell'azienda le necessarie misure correttive. Qualora tali misure non venissero adottate le ASP dispongono la macellazione di tutto l'effettivo e il declassamento d'ufficio delle aziende suinicole ad allevamenti famigliari.

In merito all'utilizzo dei sistemi informativi si è registrato un corretto impiego del SANAN da parte delle ASP, mentre sono state riscontrate ancora alcune discrepanze tra quanto registrato nella Banca Dati Nazionale (BDN) rispetto alle tipologie di allevamenti suini presenti sul territorio. Anche in merito alle sieropositività registrate su singoli suini, comunicate dal CERVES, sono emerse alcune difficoltà da parte dei Servizi veterinari aziendali nella loro corretta classificazione e conseguente inserimento nei relativi sistemi informativi (Cerves.it e SIMAN).

Sebbene sia stato istituito l'Osservatorio Epidemiologico Veterinario Regionale per l'interpretazione e l'ulteriore elaborazione dei dati di attività, l'operatività dello stesso è ostacolata dal mancato perfezionamento della convenzione tra l'Ente Regione e l'IZSM.

Per la risoluzione degli elementi di criticità osservati nel corso dell'audit, è stato chiesto all'autorità competente regionale di adottare le necessarie azioni correttive.